

LIBERATO CLAUDIO COLANGELO, LO RIFERISCE LA TV INDIANA

25 Marzo 2012

BHUBANESWAR – Racconta di giorni “difficili” in mano ai maoisti, tira un sospiro di sollievo perché ora “è tutto finito”, ma non dimentica il suo amico Paolo Bosusco: “spero che ora – dice – liberino anche lui”.

Claudio Colangelo è libero, dopo 11 giorni di prigionia e 12 ore di voci non confermate sul rilascio dei due ostaggi italiani rapiti dai maoisti in India.

Consegnato ad un giornalista di una delle principali emittenti indiane, la Ndtv, ora sta attraversando la foresta per raggiungere il dipartimento di Kandhamal.

Colangelo ha raccontato di essere stato trattato bene dai rapitori. “Hanno cercato anche di venire incontro alle nostre esigenze alimentari”, ha spiegato, assicurando che anche Paolo Bosusco, con lui nelle mani dei maoisti, è “in buone condizioni” di salute. Colangelo ha aggiunto che dalla prigionia non avevano molte notizie. “Sentivamo qualcosa dalla radio indiana, ma non sapevamo bene cosa stava succedendo”.

Il nemico peggiore, ha spiegato, è stato “il caldo”.

“Ora sono in una stazione di polizia per rendere conto di quanto successo e domani conto di poter partire per l'Italia” ha detto Colangelo che torna sulla questione delle foto come ipotesi del rapimento insieme con Paolo Bosusco e afferma che si tratta di “una polemica interna all'India”.

“Siamo stati sempre nella giungla e ci siamo mossi continuamente. Ci hanno trattato in maniera molto cortese nei limiti della situazione”.

Alla domanda su come è stato trattato Colangelo ha risposto “assolutamente bene. Erano tutti molto gentili anche i bambini...perché tali mi sembravano alcuni di loro, e poi anche le donne, tutti quanti mi hanno trattato bene”.

“Non ho nulla contro di loro – ha continuato – ma non possono accettare che qualcuno abbia rubato dieci giorni della mia vita”.

Colangelo ha poi aggiunto di “non vedere l'ora di tornare in Italia” e che non “ha idea dei motivi del sequestro”.

“Sono uno a cui piace viaggiare e vedere persone che vivono in modo diverso. Non penso di avere fatto nulla di male” ha concluso.

Ed è proprio sulla liberazione di Bosusco che si sta concentrando ora la Farnesina, come ha sottolineato il ministro degli Esteri Giulio Terzi.

“Il risultato di oggi – ha detto – rappresenta per tutti coloro che in questi giorni sono stati impegnati senza sosta sulla vicenda una motivazione ancora più forte per proseguire il lavoro verso una soluzione positiva anche per questo caso”.

Il titolare della Farnesina, che, dopo aver avvertito la famiglia, ha parlato al telefono con Colangelo, si è quindi augurato che proseguiva la “collaborazione e la disponibilità da parte delle Autorità indiane centrali e dell'Orissa”.

Ora “dobbiamo portare a casa Bosusco”, ha detto il ministro che ha parlato al telefono anche con i familiari del titolare dell'agenzia di escursioni guidate per assicurargli che “si sta lavorando con ancora maggiore determinazione per riportare a casa anche Paolo”.

Ieri in serata Ndtv aveva rilanciato la notizia, diffusa dai media locali, della liberazione di entrambi gli ostaggi, precisando però che mancavano conferme ufficiali.

Oggi, poi, lo scoop dell'emittente. Fin dall'inizio della vicenda si sapeva che il leader della guerriglia in Orissa, Sabyasachi Panda, avrebbe restituito gli ostaggi non alla polizia ma a giornalisti di fiducia.

E' così è stato. "Questa operazione - ha precisato una giornalista di Ndtv - ha richiesto un lavoro di 60 ore nella selva".

LEADER MAOISTA A NDTV, LIBERAZIONE GESTO BUONA VOLONTA'

I maoisti hanno annunciato la liberazione di Claudio Colangelo in un'intervista con la televisione indiana Ndtv. Un giornalista dell'emittente, insieme ad altri colleghi, si sono recati nel nascondiglio dei guerriglieri nel cuore della foresta di Kandhamal.

In un estratto dell'intervista trasmesso in esclusiva, si vede di spalle il leader maoista Sabyasachi Panda seduti su una roccia, con l'uniforme verde e una sorta di keffiah in testa, parlare con il reporter di Ndtv visibilmente affaticato.

"Oggi libererò uno dei due italiani come gesto di buona volontà e perché porti un nostro messaggio al governo" dice in inglese. Panda aggiunge poi che "è contrario a qualsiasi atto di violenza" nella sua area.

Nel video, girato in pieno giorno, si vede sullo sfondo un altro miliziano armato, in piedi, con il viso coperto.